



Il presidente Francesco Cossiga

### Cossiga contro Martelli

#### «Sei ancora troppo giovane Sulla grazia a Curcio deve decidere il governo»

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONE

PIAN DEL CONSIGLIO. Cossiga è tornato sulla grazia a Curcio, ieri mattina, a Pian del Consiglio. Una «esternazione» che segue di poche ore la lettera inviata da Martelli al Quirinale. Il ministro guardasigilli, nella missiva, rivendicava a sé l'esclusivo diritto di proporre la grazia, contestando la «collegialità» decisa da Andreotti, e ripeteva che il provvedimento potrà andare in porto solo per ragioni umanitarie. Cossiga gli ha risposto a muso duro: «Stengo che sia pienamente legittimo - ha affermato - che il presidente del Consiglio, avvalendosi degli articoli 2 e 5 della legge 400, avvuchi alle decisioni collegiali del governo il problema se proporre o comunque controfirmare o meno un decreto di grazia». A questo punto, tutte le evoluzioni della vicenda - ha detto Cossiga - riguardano i rapporti del ministro Martelli col presidente del Consiglio. Nel merito, insiste il capo dello Stato, «io non posso che consigliare, dare avvisi e mettere in guardia». Ma se avesse dovuto dare un consiglio ad Andreotti - garantisce - sarebbe stato questo: «Dato il caso politico che si è fatto attorno alla grazia a Curcio e a quanto io ho scritto al ministro Martelli in perfetta coerenza con quanto ho sempre pensato, gli avrei detto: "utilizza le facoltà che ti conferisce la legge 400"».

Poi Cossiga ha vestito i modesti panni di «amanuense del diritto», e in quanto tale si è dedicato, con una certa malinconia, a smontare le tesi di Martelli. Il verdetto della grazia a Curcio si allungheranno senza dubbio alcuno, ha detto. Ma la colpa è del ministro guardasigilli: le cose sarebbero state più semplici se Martelli - si fosse dichiarato pronto a firmare subito una grazia che non poteva essere firmata per motivi umanitari, come sostiene lui...». Nel caso di Curcio infatti - sostiene Cossiga - i motivi umanitari non reggono: la madre del fondatore delle Br, gentilissima e delicosissima signora, vive all'estero e «non credo veri in condizioni tali da aver assolutamente bisogno dell'assistenza di un familiare». D'altra parte, Curcio «supporta il carcere con grande dignità, e con vigoria fisica e intellettuale». Perciò - conclude Cossiga - invece che di umanità bisogna parlare di equità. Il presidente raccomanda a fare del sarcasmo sui pentiti e dissociati, per dimostrare che non è giusto che il fondatore delle Br paghi più di loro,

### Catanzaro, il sottufficiale colpito a un posto di blocco da un diciannovenne che viaggiava con 2 complici

### Il ragazzo ha sparato a sangue freddo Sottratta la mitraglietta al collega della vittima

# Appuntato dei carabinieri ucciso da un baby-killer

Un appuntato dei carabinieri, Renato Lio di 35 anni, è stato ucciso ad un posto di blocco nel Catanzarese. L'ha ammazzato un pregiudicato di 19 anni, Massimiliano Sestito, dopo avergli consegnato i documenti per un controllo. Poi, per evitare la perquisizione dell'auto sulla quale viaggiava con altri due complici, ha sparato sui milite. Assassini fuggiti dopo uno scontro a fuoco col collega della vittima.



Renato Lio, il carabiniere ucciso

SOVERATO (Catanzaro). Un omicidio inspiegabile, assurdo. «A meno che - commenta un investigatore - su quella maledetta "Delta" non fosse nascosto chissà cosa di compromettente». È tuttora un mistero il movente dell'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Renato Lio, di 35 anni, ucciso nella notte tra lunedì e martedì in località «Bivio Rusomanno» di Soverato, un centro del litorale jonico catanzarese, mentre era di servizio a un posto di blocco.

Tre colpi, sparati con una pistola calibro 7,65 da uno dei tre occupanti un'automobile cui i militari avevano imposto l'alt (una Lancia «Delta» targata Milano) hanno raggiunto il sottufficiale al cuore e ad un polmone. Lio è morto all'istante. I tre uomini hanno poi sparato contro l'altro carabiniere, rimasto illeso, e si sono allontanati con la vettura, abbandonandola dopo pochi minuti nelle campagne di Davoli, un centro limitrofo a Soverato.

Dell'assassinio dell'appuntato Lio si conosce comunque l'identità. Si tratta di Massimiliano Sestito, di 19 anni, pregiudicato, nato a Rho e residente a Pero, in provincia di Milano. Prima di sparare all'appuntato Lio, Sestito gli aveva consegnato la propria patente di guida. L'ipotesi degli inquirenti è che il pregiudicato intendesse uccidere anche il collega della vittima.

Del resto due persone della «Delta», una è già stata identificata ma le sue generalità non sono state rese note. I carabinieri ritengono che i tre siano tuttora in zona e stanno effettuando rastrellamenti, con massiccio impiego di uomini e mezzi, in una vasta area della

provincia. Controlli sono stati anche disposti presso le stazioni ferroviarie di tutta la Calabria, presso gli aeroporti di Lamezia Terme e Reggio Calabria e lungo le principali strade della regione.

L'automobile sulla quale si trovavano Sestito ed i suoi due complici è stata sottoposta a controlli per rilevare impronte digitali e quant'altro possa essere utile per le indagini. La «Delta» è di proprietà di Elvis Sestito, di 21 anni, fratello di Massimiliano, residente anch'egli a Pero.

L'omicidio dell'appuntato è stato ricostruito dagli investigatori nel corso di un sopralluogo, effettuato ieri mattina, cui ha partecipato il procuratore della Repubblica del tribunale di Catanzaro, Mariano Lombardi. La lancia «Delta» è stata bloccata dall'appuntato Lio e dall'altro carabiniere mentre, proveniente da Soverato, procedeva verso l'interno. I tre occupanti la vettura sono stati fatti scendere e sottoposti a perquisizione da parte dell'appuntato Lio, mentre l'altro militare ha chiamato via radio la centrale operativa della compagnia di Soverato per comunicare le generalità di Sestito, l'unico del terzetto munito di documenti. L'appuntato ha poi iniziato ad ispezionare l'abitacolo della vettura. In quel momento Sestito lo ha spintonato, ha preso la pistola calibro 7,65 che teneva nascosta nell'auto ed ha sparato contro il sottufficiale. Uno dei suoi complici ha sottratto, intanto, al carabiniere la mitraglietta d'ordinanza ed insieme con Sestito ha fatto fuoco contro l'altro carabiniere. Il milite ha risposto al fuoco ed ha continuato a sparare anche quando l'automobile con a bordo i tre ha iniziato ad allontanarsi. L'ha colpita ad una gomma, costringendo così i banditi ad abbandonarla poco dopo. Sul posto dello scontro a fuoco sono stati rinvenuti 18 bossoli.

Sestito e i suoi complici, fuggendo, hanno portato via la loro pistola e la mitraglietta sottratta all'appuntato ucciso. I funerali di Lio si svolgeranno oggi pomeriggio, alle ore 17, a Castiglione Cosentino (Cosenza), paese d'origine del sottufficiale, che era in servizio a Soverato dal 1987.

«La esternazione» del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

### Maxi sequestro di cocaina a Napoli: 100 chili

Cento chili di cocaina sono stati sequestrati dagli uomini della guardia di finanza, in un container depositato all'interno del porto di Napoli. La cocaina, per un valore ragguardevole sui 20 miliardi di lire si è trovata al mercato all'ingrosso, era occultata in una intercapedine ricavata nella parete superiore di un container arrivato dal Messico o dalla Colombia e fermo nel portocin dall'11 agosto. Il container era già tenuto d'occhio dalle «Fiamme gialle» che ieri hanno deciso di intervenire. I cento chili di cocaina rappresentano il più grosso quantitativo finora sequestrato in Campania.

### Forse uccisa dal crack la ragazza morta in Spagna

Dovrebbe rientrare oggi in Italia la salma di Raffaella Gorini, la ragazza veronese di Forlì, morta il giorno di ferragosto a Gandia, in Spagna, in circostanze che restano ancora misteriose. Intanto, alla questura forlivese è stato inviato il referto medico relativo all'autopsia eseguita sul corpo della giovane. Nel documento si parla di segni di contusioni al viso e alle braccia e lesioni. Nel referto si parla anche di droga. Resta ancora da capire se le lesioni siano la conseguenza di una micidiale miscela, che potrebbe essere stata sniffata o ingerita, forse si tratta di crack, con e affamato gli inquirenti, o se siano dovute ad un'aggressione, magari a scopo di rapina. Sul corpo della giovane non ci sono comunque tracce di buchi di siringa.

### Albanesi: sei «irriducibili» espulsi da Pescara

Sei profughi albanesi di quelli definiti «irriducibili», fuggiti da Bari nei giorni scorsi, sono stati espulsi da Pescara dagli agenti dell'ufficio stranieri della questura ed espulsi dal territorio nazionale con foglio di via obbligatorio. I sei albanesi, che si aggiravano in città in cerca di lavoro, sono stati rintracciati nel corso di un'operazione di controllo sulla presenza degli stranieri a Pescara al termine della quale sono stati identificate e rimpatriate dodici persone.

### Diciannovenne abruzzese muore cadendo dalla giostra

Cade dalla «Tagada», una giostra a forma circolare spinta da pompe idrauliche e muore. È accaduto nella tarda serata di ieri a Luna park di via Aldo Moro, a Montesilvano, in una zona poco distante dalla spiaggia. La vittima, che si chiamava Massimiliano Ciccolallo, di 19 anni, insieme ad alcuni amici aveva deciso di fare un giro sulla giostra, e forse per una improvvisa accelerazione è stato balzato oltre il bordo della pista. La caduta è stata fatale: ha battuto con violenza la testa a terra. Il giovane è morto durante il trasporto in ospedale. I carabinieri hanno avviato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

### Solidarietà di Assostampa e Ordine al «Mattino»

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

### Sardegna: chiede soccorso ma un'auto la travolge

Torregrande. L'auto con cui la donna stava facendo rientro a casa si è fermata per un guasto e Giovanna Perdighe ha deciso di proseguire a piedi. Dopo aver percorso alcune centinaia di metri è stata travolta da una «volante» della polizia che l'ha affiancata. Mentre la donna parlava con i poliziotti è sopraggiunta dalla parte opposta una «Mercedes» che l'ha travolta. Pare che l'auto della polizia avesse la portiera aperta e che la donna si trovasse dietro lo sportello.

### L'inchiesta sul delitto Scopelliti scappa a Palermo

Passerà ai giudici di Palermo l'inchiesta sulla uccisione del dottor Antonio Scopelliti, il magistrato ucciso in Calabria lo scorso 9 agosto. Scopelliti, infatti, stava riservando le carte di alcuni grossi processi di mafia. Intanto, l'inchiesta sui mandanti e sui killer del magistrato segna il passo; ai giudici Iachia e Giordano, che si occupano del caso, sarà affiancato un altro sostituto procuratore.

GIUSEPPE VITTORI

### Il Pli: «Andreotti ha ragione»

### Biondi: «Gli anni di piombo non si possono archiviare a colpi di decreti e di leggi»

ROMA. La vicenda della grazia a Renato Curcio si sta ormai trasformando in una infinta telenovela. Le puntate di questi giorni si concentrano su chi deve decidere. Da Pian del Consiglio Cossiga continua a ripetere che tocca al governo, Martelli replica che invece tocca a lui. Cossiga ieri ha rilanciato: «Decida il governo». Condendo la sua lunga «esternazione» sul tema con i soliti stancanti e gratuiti attacchi al vice presidente del gruppo parlamentare del Pds, Luciano Violante, e contribuendo così a trasformare una questione seria in una vera e propria farsa. E tra le forze politiche continua il dibattito. In prima linea, i liberali, che con Biondi, Sterpa e Patuelli, concordano pienamente con l'iniziativa di Andreotti. «La grazia a Curcio è ormai un problema politico - dice il ministro dei rapporti col Parlamento, Egidio Sterpa - e quin-

### Una ricerca del Censis sull'evoluzione delle abitudini alimentari

# Formaggi francesi, champagne e vini Doc L'«esclusività di massa» arriva in tavola

Ormai non sono più privilegio di pochissimi. Da qualche anno formaggi francesi, vini Doc e altri cibi «di lusso» sono presenti più o meno stabilmente sulle tavole di un numero crescente di famiglie. Ad affermarlo è una ricerca del Censis sull'evoluzione dei consumi alimentari negli ultimi quattro anni. La maggioranza degli italiani, però, continua a preferire - per amore o per forza - i cibi più «tradizionali».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. I sociologi la chiamano, con un apparente paradosso, «esclusività di massa». Per un gran numero di consumatori è però, più prosaicamente, la grande abbuffata che sta facendo lievitare, oltre ai conti familiari, anche le conferenze degli italiani, che - secondo una ricerca del Censis - da alcuni anni mostrano un crescente interesse per alcuni alimenti che, fino a epoche tutt'altro che lontane, erano riservati solo a una ristretta

simila cerchia di «dorsignori». Nel giro di soli quattro anni, tra il 1987 e il '90, le abitudini alimentari di una fetta consistente di italiani - già ampiamente rivoluzionate dagli anni 60 in poi - hanno subito un nuovo terremoto: «Si mangia di più - dicono i ricercatori del Censis - si mangia meglio, si compra di tutto». E in particolare sono cresciuti - a seconda dei generi sia da un minimo del 20% fino al 45% delle famiglie - i consumi di alimenti e

beverie solitamente considerati di lusso, dai champagne ai buoni vini di mare, dai formaggi stranieri ad altre «delicatezze» tradizionalmente poco usuali sulle nostre tavole. Attenzione, però: anche se sono «meno rari» e si diffondono in misura crescente, i cibi raffinati non perdono quell'alone di esclusività che ne fa dei beni preziosi. Delizie del palato, insomma, che pur non essendo ormai più privilegio di pochissimi, né limitate al pranzo natalizio (come avveniva, fino a qualche anno fa, anche per alimenti assai più «umili», come dolci e frutta secca), mantengono ancora quel fascino che - più o meno inconsciamente - consente a chi le assaggia di identificarsi, almeno per un momento, con Agnelli. Un'«esclusività», appunto, «di massa».

Intervento dell'ordine dei giornalisti della Campania e dell'Associazione napoletana della stampa dopo le polemiche dichiarazioni di Cossiga su «Il Mattino» e il suo direttore, Pasquale Nonno. «La esternazione del presidente della Repubblica - si legge in un comunicato - investe sempre più spesso il ruolo dei giornali e, in particolare, de «Il Mattino» di Napoli. Ordine dei giornalisti e associazione della stampa non rilevano il carattere estemporaneo e approssimativo di tali esternazioni, esprimono viva solidarietà alla redazione de «Il Mattino» e al direttore; si dichiarano fiduciosi che redazione e direttore non si lasciano turbare, nel loro delicato e importante lavoro al servizio dell'opinione pubblica, da sortite più vicine ad atteggiamenti umorali che all'esercizio del diritto di critica».

### Giallo a Foligno

### Due gemelli di 20 anni impiccati a un albero Si pensa a un suicidio

FOLIGNO. Impiccati ad un albero, due fratelli gemelli, di vent'anni. Li hanno trovati così, ieri pomeriggio, verso le 2, a San Sebastiano di Foligno, un paesino in provincia di Perugia. Non sono stati rivelati i loro nomi, perché gli inquirenti sono abbastanza sicuri. Dovrebbe trattarsi di un suicidio. Hanno deciso di ucciderli insieme. Erano scomparsi due giorni fa, nel primo pomeriggio. I genitori hanno aspettato fino all'ora di cena, poi hanno cominciato a cercarli. Da casa hanno telefonato ad amici e parenti. Nessuno li aveva visti, ed è strano in un piccolo centro, che conta poche migliaia di abitanti. Allora, i genitori sono usciti e hanno cercato dappertutto, nelle strade del paese, in campagna. Ancora niente. Nella tarda serata, sono stati avvertiti polizia e carabinieri. Ore e ore di ricerche, che non hanno dato alcun risultato. Né a San Sebastiano, né nei paesi vicini. Penzolavano da una corda, legata al ramo di un albero. Li ha visti ieri pomeriggio un uomo. Passava di lì, in una stradina sterrata ai margini dell'abitato. Ha avvertito la polizia. Gli agenti hanno liberato i corpi e guardato dappertutto. Non è stato trovato alcun messaggio. Ora il commissariato di Foligno indaga ma l'ipotesi più seria è che si tratti di suicidio. Magari per qualche motivo apparentemente futile. I due gemelli frequentavano il liceo artistico di Foligno. Una vita normale, dicevano ieri i genitori. Amici e abitudini normali. Finora, insomma, non è emerso proprio niente che possa spiegare il loro gesto.